

San Marco *vivere*

Anno XIV - Ottobre - Novembre 2019 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcchiasanmarco.net

Qual è la vera domanda di Greta?



Come avete visto, ci sono state alcune settimane in cui le notizie e le azioni di una ragazzina svedese sedicenne (Greta Thunberg) hanno interessato tutti i nostri mezzi di informazione e hanno colpito tantissime persone, soprattutto giovanissimi, mettendo in moto manifestazioni a dimensione nazionale e internazionale, perfino un intervento all'ONU.

Ci sono, certo, anche molte critiche soprattutto su "chi c'è dietro", sul suo modo di fare, chi gli prepara i discorsi (in realtà lei è anche molto preparata, studia molto e scrive). Ma lasciamo da parte questo aspetto. Ci sono un sacco di personaggi, molto potenti, con ingenti mezzi a disposizione, che vorrebbero avere una simile considerazione e ... non ce l'hanno! Lei invece è arrivata al cuore di tanti.

Il tema è quello dell'ambiente, dell'inquinamento e soprattutto del riscaldamento globale. Ma non solo. Proviamo a rileggere bene l'inizio del suo intervento all'ONU: «Questo è tutto sbagliato. Io non dovrei essere qui. Dovrei tornare a scuola dall'altra parte dell'Oceano. Eppure venite tutti da noi giovani a cercare speranza. Come osate? Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote. Eppure io sono una fra le fortunate. Le persone stanno soffrendo. Le persone stanno morendo e gli ecosistemi stanno crollando ...».

Greta è cresciuta in Svezia, uno degli stati scandinavi le cui politiche e le cui regole di convivenza sociale sono invidiate da tutti. Un posto dove ti danno "tutto", ti sovvenzionano su tutto, dove ci sono le regole più "evolute" sull'assistenza, sulla raccolta rifiuti, sull'accoglienza, sul lavoro, sull'ambiente. Un luogo dove la prima regola è la libertà, dove si può decidere a che sesso appartenere e come vivere ... Eppure lei dice: «Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia». Sono parole pesanti, dette da una ragazzina cresciuta in un mondo dove sembra si possa avere tutto, una delle società più progredite ... avete rubato i miei sogni e la mia infanzia!

I conti non tornano. Le società modello della nostra cultura occidentale più spinta, che danno tutto, cosa danno veramente? Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia e Islanda sono in testa da oltre un decennio nelle classifiche mondiali dei paesi più felici. Ma poi guardiamo un po' meglio le cose e poniamoci qualche domanda:

Se gli scandinavi sono i più felici, come mai sono i più grandi consumatori di farmaci antidepressivi? Come mai le stime dicono

che il 38% delle donne danesi e il 32% degli uomini ricevono durante la vita almeno un trattamento di "salute mentale" e la Danimarca è in testa alla classifica dei paesi dove "è più difficile fare amicizia"? In Svezia, dalla città di Göteborg sono partiti più terroristi per abitante a combattere con l'Isis, di qualsiasi altra città in Europa. Svezia e Danimarca sono anche i paesi in Europa dove si registra il più alto numero di aggressioni sessuali. La Svezia è il secondo paese al mondo per numero di stupri, dopo il Lesotho. E perché i paesi scandinavi, i paesi più felici, hanno i tassi di suicidi più alti? (24 volte più degli Stati Uniti). Perché la Finlandia ha il primato del tasso di omicidi pro capite in Europa? Stoccolma è nota come "la capitale mondiale dei single". La Norvegia è stata definita "la capitale mondiale dell'eroina", con il più alto numero di morti per overdose in Europa.

Certo, si sta bene in Scandinavia, ma è un bene grottesco. Non è che Greta sta denunciando anche questo? E' possibile che anche i nostri giovani siano colpiti dai suoi appelli e sottolineino la gravità delle vicende ambientali anche per denunciare una società che dà tutto ma potrebbe essere vero il contrario, cioè che non dà niente? «Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote». E' un rifiuto del nichilismo che la nostra società evoluta porta con sé. E' il rifiuto dell'assenza di vere proposte interessanti sulla vita, dell'assenza di avventura umana, dell'assenza di ragioni per cui spendersi fino a dare tutto ed è anche, diciamo chiaramente, il rifiuto di un mondo che cammina come se Dio non ci fosse. E allora, quando non c'è nient'altro, la battaglia per l'ambiente può diventare l'unica cosa per cui valga la pena entusiasmarsi. Tutti quelli tra noi che cercano di vivere una pienezza di significato in tutto ciò che fanno, chi è veramente impegnato in una grande avventura umana, chi vive una fede lieta ed efficace, porta con sé la responsabilità di farlo vedere. Questi ragazzi hanno sete di verità, di essere protagonisti, di vita vera. Non deludiamoli!

E non dimentichiamo che la strada maestra per la stima e la difesa del creato (e dell'uomo) appartiene al DNA della nostra storia cristiana, a cominciare dalle parole della Genesi, passando per il Cantico delle Creature, fino alla "Laudato si" di papa Francesco.

don Carlo Gervasi

15 agosto 2019

50° anniversario di Pierabech

“Spiriti del sole”

A cura di Francesca Pollicino

A Ferragosto abbiamo festeggiato i 50 anni della casa di Pierabech: luogo fondamentale per i parrocchiani di tutte le età; casa che ha un significato profondo per chi ne ha fatto esperienza. Per molti è, anche, luogo stabile dell'incontro con Dio. Proprio perché Pierabech è un Dono, abbiamo deciso di festeggiare con tutta la comunità chiamando il gruppo musicale The Sun per vivere insieme il concerto-testimonia. È stata una giornata ricca di emozioni: sono passate molte persone, anche chi per un motivo o per l'altro non frequenta più la parrocchia, in segno di gratitudine verso questo posto che ha dato e continua a dare tanto.

I The Sun sono un gruppo musicale del Veneto, convertitosi al cristianesimo a seguito di avvenimenti che hanno stravolto la vita di ognuno dei componenti e che li hanno spinti a riprendere il giusto cammino, “la Strada del Sole”. Molti ragazzi del gruppo animatori e le loro famiglie li conoscono bene: hanno letto i libri che raccontano la loro storia, ascoltano da anni le loro canzoni e sono stati a molti concerti-testimonia.



Santa Messa

“Qualsiasi aggettivo per descrivere ciò che per me è stata la giornata di Ferragosto sarebbe riduttivo.

Senza ombra di dubbio, la presenza di questa band, è stata una combinazione che ha reso questo giorno grandioso per la comunità di San Marco, e per me, in particolare, indimenticabile e indelebile. I The Sun da anni sono per me fonte di entusiasmo e ispirazione, ho anche avuto l'immenso piacere di passare alcune ore con loro sul palco, in quel luogo: Pierabech, la mia seconda casa.”

(Michele Comuzzi, animatore)

Dalla dipendenza da droghe, alcol, dalla vita vuota che vivevano all'inizio della loro carriera, questi artisti hanno riscoperto la fede e, soprattutto, l'amicizia con Gesù.

Personalmente, li conosco dalla Festa dei Giovani di Jesolo del 2013, momento che non dimenticherò mai. Da quando li ho ascoltati nel raccontare la loro storia la prima volta non posso fare a meno di ascoltare le loro canzoni, perché ciò che dicono rispecchia ciò che io sento dentro, e non c'è modo migliore che trasmettere i propri valori attraverso la musica, soprattutto, se si vuole toccare il cuore dei più giovani. *“La musica, spesso lo dimentichiamo, è proprio il dono che Dio ci ha fatto per vivere tutto questo, è stata il collante, la motivazione, perché senza la musica non ci saremmo neanche mai trovati. La musica è proprio un dono di Dio straordinario, fatto apposta per essere ridonato”.*

(The Sun)

“Quanta Luce c'è! Queste le parole che mi risuonano nel cuore se ripenso al nostro Ferragosto a Pierabech con i the Sun. Luce negli occhi di questi cantanti, che con grande semplicità hanno voluto condividere con noi questa giornata e sono stati per noi testimoni di una fede autentica, vissuta nella quotidianità e resa concreta attraverso la risposta alla



The Sun in concerto

loro vocazione. Luce in noi giovani e “diversamente giovani” della parrocchia che, risvegliati anche dalla loro musica, abbiamo avuto l'occasione di lavorare insieme da amici e fratelli, sentendoci davvero una comunità, collaborando per un progetto bello in cui ciascuno ha ricevuto e riceve molto di più di quanto offre. Luce in me, che appena ho visto arrivare Francesco e gli altri in refettorio non riuscivo a smettere di sorridere. Diciamo quindi che a Ferragosto la Luce era ovunque, ma non una Luce qualunque: quella vera, che illumina ogni uomo nel profondo.”

(Giulia Vigna, animatrice)

I The Sun provenivano da un'educazione cristiana, ma non praticavano da anni prima della conversione. Non è un caso che ad un certo punto abbiano fatto un salto importante, proprio una Dio-incidenza, come direbbero loro: Dio aveva seminato nel cuore di ognuno un piccolo seme che ha dato frutto nel momento più opportuno. L'Incontro di Francesco con Gesù durante un'adorazione eucaristica ha cambiato tutto, ma tutto sul serio. Racconta Francesco: “Quella sera per una serie di Dio-incidenze sono andato in parrocchia. Arrivato sul palco c'erano dei ragazzi, mi emozionano ogni volta che vedo ragazzi come voi. Quei ragazzi leggevano il Vangelo e lo facevano con amore, passione e con gioia,



Applausi dal pubblico



Il gruppo The Sun

si vedeva che stavano bene, si vedeva che si volevano bene. Questo mi colpì. Quei ragazzi erano così semplici ed erano più felici di me. Cosa hanno incontrato, chi hanno incontrato? La vera domanda è proprio questa: chi ci cambia la vita?"

Francy, Lemma, Boston e Richi, come si fanno chiamare, l'hanno capito bene, anche attraverso un nuovo incontro importante che è stato Andrea, ultimo entrato nel gruppo. Le parole dei The Sun, proprio come la loro musica, comunicano direttamente con la tua anima: esse trasmettono un amore incondizionato verso il prossimo capace di guidarti nel cammino della tua "Strada in Salita".

Sono parole schiette, dirette e a tratti anche faticose da accettare: ti consegnano la verità in mano. Allo stesso tempo però, esse sono espressione di gioia, di libertà e di vita: conoscendo Francesco e i ragazzi hai la possibilità di trovare un'ispirazione concreta, portatrice di speranza per il tuo proprio percorso di crescita personale e spirituale.

"Questo Ferragosto, l'emozione presente nell'aria era palpabile, ognuno di noi era commosso da un particolare diverso: chi da un verso di una canzone, chi da una singolare esperienza di vita dei ragazzi, chi dal clima che si era venuto a creare durante tutta la giornata. Quel che era certo, è che la sinergia e l'energia creata fra la band e

il pubblico presente era qualcosa di unico."

(Simone Palmisciano, animatore)

I The Sun hanno molto a cuore i giovani e la loro educazione, nonché il loro percorso di fede. Per questo organizzano pellegrinaggi in Terra Santa, si battono nelle scuole e nei luoghi in cui sembra non esserci nemmeno un briciolo di speranza per ricominciare dimostrando che loro ce l'hanno fatta e che tutto è possibile anche avendo fede come un granellino di senape.

Don Carlo, invitandoli, voleva proprio questo: proporre la testimonianza di questi ragazzi in un giorno così importante, perché potessimo renderci conto di quanto sia fondamentale scegliere la giusta strada nella vita scegliendo Lui ogni giorno. Tutti ci facciamo molte domande sulla vita, sul nostro essere felici, sull'amore, sul dolore e le ingiustizie, ma pochi si mettono in moto veramente per darsi una risposta e cambiare. Non ci accorgiamo di quanto Gesù sia presente nelle nostre giornate. Come ha detto Francesco: *"Incontrare Gesù non è solo vivere un incontro, ma andare a fondo, alla verità, a cosa siamo chiamati. Da lì comincia la conversione. Il cristianesimo è un'esperienza e si può solo testimoniare attraverso un'esperienza."*

Ma adesso, dopo tutto quello che abbiamo visto, che abbiamo fatto: qual è il significato della nostra vita? A cosa siamo chiamati?"



Panoramica del concerto

PELLEGRINAGGIO IN TERRASANTA

Il recente viaggio in Terrasanta dal 20 al 29 agosto
“**Mettersi in cammino sulle orme di Cristo**”
La testimonianza di Matteo Naliato e Chiara Braidotti



Il Gruppo a Emmaus

“Perché ci torni di nuovo?” Una domanda interessante che mi è stata fatta più volte prima della partenza, ma alla cui replica non avevo ancora pensato... non al momento dell'iscrizione, non durante le riunioni di preparazione, nemmeno in aeroporto... in realtà una timida risposta la davo, “*non ho mai visto Petra*”, ma capivo da solo che non era troppo convincente, non bastava a me. Era una risposta da turista che stonava all'interno di un viaggio che si configurava come pellegrinaggio. Perché investire nuovamente tempo e soldi (e giungere a compromessi con la mia non trascurabile difficoltà con il clima caldo) per vedere posti già noti? Sì, è vero che nel 2010, proprio nel giorno dedicato al meraviglioso sito giordano, non avevo potuto partecipare alla visita perché ero stato male e questa rinuncia mi aveva già fatto promettere di

tornare un giorno a colmare la lacuna, ma in Terrasanta ero tornato anche nel 2014, sebbene l'itinerario non toccasse la Giordania. E allora? Cosa c'è lì?

Quella questione diventa un interrogativo del cuore, che rimane aperto in attesa di trovare una risposta lungo il cammino, tra le strade che hanno visto Gesù e le persone che Gesù lo vivono ogni giorno. Con questa consapevolezza, non è possibile rimanere turisti o camuffarsi da tali, perché le domande fondamentali per la nostra fede si ripresentano quotidianamente... Così, per le vie di Betlemme, una ragazza del gruppo si avvicina e mi rilancia la domanda originale, “*Perché sei qui?*” Ed in quel momento la risposta non è più nebulosa, indefinita, sfocata, soffocata, ma chiara e semplice. In primo luogo perché non sono la stessa persona di cinque, dieci, vent'anni fa. Ho fatto esperienze



Messa all'edicola del S. Sepolcro

nuove, ho una consapevolezza diversa, ho maturato convinzioni e dubbi che nei pellegrinaggi precedenti non avevo, perché quei luoghi parlano a chi sei in quel momento, non sono solo testimonianze di una storia. Ma in special modo per le persone che hanno partecipato con me a questo pellegrinaggio, bellissime anime con cui abbiamo condiviso ogni singolo giorno, scoprendo la ricchezza e la bellezza di ciò che vivevamo; perché la testimonianza di tutti ci ha permesso di avere una visione più ampia e completa, di apprezzare i particolari e i dettagli che ci erano sfuggiti e di cogliere la Sua presenza nei gesti, negli sguardi e nelle parole. Perché, come un prezioso amico di don Carlo residente da anni in Terrasanta ci ha detto, l'importante sono le persone con cui vedi quei luoghi... è in loro che si rivela la presenza di Dio.

Matteo Naliato

Partire per un pellegrinaggio vuol dire partire con occhi e cuore aperto, pronti ad assaporare ogni angolo di posto in cui Lui passava. Partire per un pellegrinaggio però non è solo vedere, scoprire e conoscere ma è arricchirsi anche tramite il confronto continuo con gli altri. Sono stati proprio i miei compagni di viaggio, amici a farmi vivere questi 10 giorni con lo spirito giusto. A farmi capire, anche quando l'attenzione calava, il perché anche il quel dettaglio Lui c'era. Vivere un pellegrinaggio, per me, vuol dire mettersi in cammino sulle Sue orme, camminare assieme a una compagnia di gente pronta ad aiutarti, a farti notare la Bellezza che ti circonda. Questo pellegrinaggio mi ha dato degli occhiali nuovi per vedere la Vita.

Chiara Braidotti



Davanti a Gerusalemme dal Monte degli Ulivi

Dieci nuovi spettacoli in programma per la nuova stagione 2019/2020

In arrivo ospiti "eccellenti" al Caffè del Venerdì

In Sala Comelli prima serata con Nicola Pascolo, campione di Pi greco e fisarmonica



Riparte alla grande in Sala Comelli la nuova stagione teatrale 2019/20 de Il Caffè del Venerdì con un primo appuntamento dal titolo "A beautiful Mind" in programma il 25 ottobre prossimo alle ore 20.45. Ospite d'eccellenza sarà il matematico Nicola Pascolo, uomo dalla memoria prodigiosa, che fa l'ingegnere, continua a studiare e suona la fisarmonica sui palcoscenici internazionali. È recordman italiano del Pi greco, disciplina in cui bisogna trascrivere "a memoria" e nel minor tempo possibile il maggior numero di decimali dopo la virgola del pi greco (3,14...); per l'esattezza è di 6935 il numero di cifre record da lui raggiunto nel 2011. Oltre a essere un fuoriclasse dei numeri, l'ingegnere friulano plurilaureato è infatti anche campione del mondo di fisarmonica e vincitore di una puntata della trasmissione "La Corrida" di Gerry Scotti nel 2005. La nuova stagione avrà altri importanti appuntamenti con personaggi di grande valore nati nella nostra terra, specialisti in svariati campi, dal cinema alla letteratura, dallo sport all'ecologia, dall'educazione alla valorizzazione dell'ambiente dei nostri quartieri. Il programma ha già visto esordire i "garçons del bistrot" ed il loro staff nel prologo della stagione messo in scena il 28 settembre al PalaIndoor O. Bernes di Via del Maglio con lo spettacolo organizzato per i bambini partecipanti alla giornata sportiva indetta dal Consiglio di Quartiere di Chiavris-Paderno col patrocinio dell'Assessorato allo Sport e 18 associazioni sportive e culturali del terri-

torio. Nel mese di novembre è prevista la tradizionale "serata del quartiere" che vedrà protagoniste le Rogge di Udine con la presentazione ufficiale dell'ultimo libro scritto dalla dott.ssa Michela Bonan dal titolo "Le operose rogge di Sant'Osvaldo". Sarà una puntata da non perdere per riscoprire e riconoscere il contributo apportato dai tre corsi d'acqua (roggia di Udine, di Palma e Ledra-Tagliamento), che attraversano la città, allo sviluppo economico e sociale di Udine. Anche quest'anno il palinsesto del Caffè proporrà alcuni grandi eventi di spettacolo che si alterneranno al format del "talk show" classico e che si svolgeranno nella preziosa cornice del Teatro Palamostre. Debutterà il 29 dicembre l'atteso musical in friulano "No tu sâs ce che tu âs" del musicista friulano Alessio de' Franzoni, con la compagnia teatrale "Parcè no?" e i cori "Alpe Adria" di Treppe Grande e "Rose di mîl" di Montenars. Il secondo evento musicale, il musical "A beautiful City", sarà presentato dall'Associazione Colori e Musica il 19 aprile 2020

sempre al Palamostre; lo spettacolo trae ispirazione da un musical di Broadway degli anni '70 e rimette in scena in chiave moderna la vita e la Passione dell'Uomo-Gesù. A concludere la trilogia di spettacoli, il 27 marzo 2020, verrà presentato in anteprima un nuovo lavoro "prodotto in casa" da due artisti dello staff del Caffè del Venerdì, l'attore Francesco Cevaro e il musicista Carlo Feruglio, uno spettacolo a sorpresa, inedito e assolutamente imperdibile. Come sempre il format devolverà i fondi raccolti ad associazioni di volontariato e onlus allo scopo di sensibilizzare il pubblico alla solidarietà e all'impegno verso gli ultimi. Fra i più importanti sodalizi che beneficeranno del contributo annoveriamo l'Associazione Alzheimer di Udine e #WE4OTHERS, iniziativa multimediale pensata per iniziare a costruire con la solidarietà, nella dimensione locale, quel cambiamento che vorremmo vedere realizzato su scala mondiale. Vi aspettiamo agli spettacoli e, come sempre, auguriamo un "buon caffè a tutti"!



L'AREA VERDE

L'area verde concessa alla parrocchia
Lavori in corso
Ultimazione entro Natale

Lavori sono in corso. Come mai abbiamo quell'area? Non è nostra, è comunale. Ma già il piano regolatore della città prevedeva che quell'area fosse destinata alle attività della Parrocchia.

Poi abbiamo stipulato una concessione con il Comune, della validità di 29 anni. L'area verde era già stata intitolata dal Comune (quasi nessuno lo sa, ma c'è il cartello) ai Parroci Leandro Comelli e Gastone Candusso.

Adesso l'area viene recintata con un muretto basso sormontato da ringhiera. L'area verde resta area verde. Gli alberi restano evidentemente al loro posto.

Il pezzo di "strada morta" che sta tra il nostro cortile e l'area verde viene risistemato e portato a livello del cortile. Il Comune si preoccuperà di completare il percorso della pista ciclabile.



Le nostre aree, come sempre, sono aperte in tutte le direzioni al passaggio dei pedoni e delle bici.

L'accesso alle auto è invece riservato a chi viene per partecipare alle varie attività legate alla vita della Parrocchia e della Sala Comelli, alle messe, ai funerali, agli incontri.

Molte persone in questi giorni hanno riferito il loro apprezzamento per la sistemazione dell'area.

Sarà pronta prima di Natale e la collauderemo in tutte le sua potenzialità alla prossima sagra.

Michela Bonan

Le operose rogge di Sant'Osvaldo

La lunga storia, dal 127, degli opifici e dei mulini nel borgo



KAPPA VU

Agenda degli appuntamenti

OTTOBRE 2019

CATECHESI: Continuano gli incontri settimanali per bambini e giovani con il seguente orario:

lunedì ore 19.00 Incontro giovani della 2^a superiore con preparazione alla Cresima, incontro cresimandi della 3^a superiore, incontro giovani post cresima (dalla 4^a in poi)

martedì ore 16.30 Catechismo con i bambini delle elementari

mercoledì ore 16.30 Catechismo con i bambini delle elementari

sabato ore 15.00 Incontro dei ragazzi delle medie

sabato ore 14.30 Incontro dei giovani della 1^a superiore

venerdì ore 07.00 Recita della preghiera delle "Lodi" in canonica

ANNO PASTORALE DIOCESANO 2019/2020
"LA GIOIA DI ESSERE MISSIONARI DEL VANGELO"

18 venerdì ore 19.00 "Adorazione Eucaristica" preghiera e riflessione mensile "La gioia di essere missionari del Vangelo"

26 sabato ore 18.30 S.Messa con il vescovo etiopio Abune Musie Gebregiorgh

ore 19.30 Incontro con il vescovo Musie, a seguire cena etiopica.

27 domenica ore 10.00 S.Messa, seguirà incontro genitori del gruppo "Simon Pietro".

Alla S.Messa è presente mons. Musie.

NOVEMBRE 2019

1 venerdì SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Le S.S. Messe seguiranno l'orario festivo.

Ore 15.00 al cimitero di San Vito Liturgia presieduta dall'Arcivescovo

2 sabato COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

ore 8.00 S.Messa in parrocchia

ore 15.00 S.Messa nel cimitero di Paderno

ore 18.30 S.Messa: ricorderemo i fratelli defunti caduti in guerra.

10 domenica S.Messa, seguirà incontro genitori gruppo "Samuele e Davide"

15 venerdì ore 19.00 "Adorazione Eucaristica" preghiera e riflessione mensile "La gioia di essere missionari del Vangelo"

17 domenica ore 10.00 S.Messa, seguirà incontro genitori del gruppo "Zaccheo".

24 domenica ore 10.00 S.Messa di presentazione dei bambini del gruppo "Emmaus" che riceveranno la Prima Comunione nel mese di maggio, seguirà incontro genitori.

29 venerdì ore 19.00 S.Messa per ricordare i parrocchiani defunti durante l'anno

DICEMBRE 2019

1 domenica 1^a DOMENICA DI AVVENTO

ore 10.00 S.Messa partecipata dai bambini e dalle famiglie della nostra scuola materna.



Orari SS. Messe



Feriali
ore 18.30

Festivi

ore 18.30 sabato prefestiva
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al sabato con il seguente orario:

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni rivolgersi in Ufficio parrocchiale al n. 0432 470814.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parcchiasanmarco.net
Seguici su 

Hanno collaborato in questo numero:

Grazia Aloj, Chiara Braidotti, Michele Comuzzi, Gabriella D'Andrea, Matteo Naliato, Simone Palmisciano, Francesca Pollicino, Roberto Spadaccini, Giulia Vigna.